

una interrogazione dell'onorevole Toscano presentata oggi, e così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per avere notizie sul grave disastro che ha imperversato sulla città di Messina ».

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Nell'antimeriggio di oggi è pervenuto questo telegramma del prefetto di Messina:

« Stanotte infuriò sopra Messina e campagne circostanti violentissimo temporale arrecando danni imprecisati, senza vittime, interrompendo linea ferroviaria Messina-Catania, nel tratto Messina-Galati ».

Se non che nel pomeriggio di oggi, e proprio durante la seduta, si sono portati qui due telegrammi; e tutto quello che io posso dire all'onorevole Toscano, si contiene in essi.

Uno è del prefetto, l'altro del capitano dei carabinieri.

Il prefetto dice, con fonogramma arrivato alle 19: « Violentissimo nubrifragio, oltre quello ieri segnalato, (è quello a cui si riferiva l'altro precedente telegramma; ve n'è stato dunque un'altro successivo) scatenavasi pomeriggio Messina, e pur troppo fece vittime che sinora risultano 11 fra città e villaggi, in maggioranza fanciulli. Danni gravissimi. Tra questi distruzione centinaia baracche (che sono l'alloggio dei messinesi). Stiamo ricoverando inondati nei locali scolastici con paglia ottenuta dal Comando militare. Torrenti strariparono e danneggiarono ponti, interrompendo comunicazioni stradali e tramviarie. Ferrovia Catania tuttora interrotta, riattivata stamani. Unione messinese provvede possibile riattivamento baracche. Date disposizioni agli enti locali per pronta esecuzione lavori indilazionabili ».

Il telegramma del capitano dei carabinieri dà qualche altro maggiore particolare.

« Ieri scatenavasi città Messina e villaggi violentissimo temporale con alluvione che produsse gravi danni baraccamenti che furono quasi tutti allagati.

« In Messina deploransi morti due bambini, rimasti sepoliti per crollo muri attigue baracche. Villaggio Gazi un cocchiere e tre passeggeri morirono travolti corrente. In Tremestieri furono travolte torrente otto persone delle quali tre vennero salvate da carabinieri ed impiegati ferroviari, mentre altre cinque sono scomparse. Nel villaggio San Marco rimase annegata una bambina.

A Santo Stefano deplorasi un ferito grave. Gravi danni avvennero vie comunicazione, rimanendo interrotta linea ferroviaria Messina-Galati, e linee tramviarie città e villaggi. Violenta mareggiata spiaggia villaggio Ganzirri distrusse veliero carico sale. Equipaggio salvo. Ignoransi altre notizie, essendo interrotta parte delle comunicazioni teletoniche e telegrafiche ».

Queste sono le notizie pervenute. È inutile dire alla Camera quale emozione stringa il mio cuore di italiano e di siciliano di fronte a questa nuova sciagura, che colpisce la città sventurata e gloriosa.

Io sono sicuro che il Governo e la Camera faranno un'affermazione di solidarietà (*Vive approvazioni*) di fronte a questo nuovo dolore che colpisce Messina.

È inutile dire che ho preso accordi con i colleghi del Gabinetto e soprattutto con quello dei lavori pubblici, che maggiormente è interessato nella materia, e che provvederemo col maggior fervore e con la maggiore alacrità per alleviare, per quanto si possa, i danni di questo nubifragio. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Toscano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANO. Ringrazio dal profondo dell'animo commosso l'onorevole ministro dell'interno per le parole affettuose che ha rivolto alla mia disgraziata città. I telegrammi che egli ha letto alla Camera sono la rivelazione della tremenda tragedia che imperversò ancora una volta sulla città provata a tutti i sacrifici, provata a tutti gli eroismi, ma che non ha mai voluto ripiegare nè un lembo della sua bandiera, nè il suo capo virile di fronte a qualsiasi iattura, di fronte a qualsiasi dolore. Essa, per l'imperversare che sia dei sinistri, immani eventi, rimane sempre in piedi. (*Approvazioni*).

Ieri e oggi la violenza crudele ed incommensurabile di un insolito nubifragio si è abbattuto su quella città, ancora non riavutasi dall'orrendo cataclisma del 28 dicembre 1908, che l'ha sconvolta nelle sue baracche umiliate dal tempo e derise dall'altrui fortuna, gittando sull'inondato suolo e sotto la furia del cielo in tempesta centinaia di famiglie, seminando la strage e la morte.

Io domando al Governo quei provvedimenti che sono indispensabili perchè i colpiti dalla grave sciagura possano avere il ricovero necessario, possano avere quel sollievo che li metta in condizione di superare